

# Doppio test per l'esecutivo

## Banche venete e vaccini è battaglia sulla fiducia

►Bagarre M5S alla Camera sulle misure ►In Senato FI pronta al sì al decreto per il salvataggio. Grillo: scelta fascista Lorenzin, la Lega agita il voto segreto

### IL CASO

#### LA DIFFICILE SCELTA DI PALAZZO CHIGI PER BLINDARE I DL E ACCORCIARE I TEMPI

ROMA Giornata di fuoco per il governo alle prese con due decreti cruciali che vuole approvare a tutti i costi, anche con la questione di fiducia. Si tratta dei decreti sui vaccini e sulle banche venete. In entrambi i casi l'esecutivo ha autorizzato la fiducia, ponendola alla Camera ieri pomeriggio per le banche. E questo nonostante i tentativi di aprire ai risparmiatori e di imporre una stretta sulle responsabilità dei manager.

Il decreto che blinda l'intervento di Banca Intesa su Veneto Banca e Popolare Vicenza sarà approvato dunque oggi. Scelta «fascista» per Beppe Grillo che sul suo blog attacca il governo che dà «altri 17 miliardi di euro pubblici» per salvare banchieri. I pentastellati hanno puntato sull'ostruzionismo e ieri in Aula si sono presentati con un enorme striscione con

la scritta «ladri di risparmi» e rumoreggiando con decine di salvadanai di ceramica. Ma a non digerire la scelta del governo di blindare il testo è anche Mdp. E l'emiliano Francesco Boccia accusa: «Ricordo a tutti noi che nel 2014 e 2015 le banche venete erano già in difficoltà e seguite dal governo e da Padoan che favorì il primo salvataggio con Atlante. Ai risparmiatori che hanno creduto nelle istituzioni di che cosa parliamo?»

In Senato, lo scontro è tutto interno al centrodestra, con FI pronta a votare il decreto Lorenzin e la Lega che minaccia di chiedere il voto segreto, circostanza che indurrebbe il governo a porre un'altra volta la fiducia.

#### VOTO SEGRETO

Il gioco è dunque nelle mani della Lega che sembra avere due obiettivi: ritardare i tempi di esame dello Ius soli (al terzo punto del calendario dell'Aula dopo il decreto) e mettere in difficoltà, appunto, FI. Per ottenere il voto segreto servono le firme di 20 senatori e solo Lega e forzisti potrebbero farcela numericamente. Ma Forza Italia ha un buon motivo per votare il decreto soprattutto dopo aver

incassato l'approvazione di un suo emendamento che prevede la somministrazione dei vaccini in farmacia presentato dal senatore FI Andrea Mandelli, titolare di farmacia e, sottolineano le opposizioni, presidente dell'Ordine dei Farmacisti.

Altri segnali distensivi sono arrivati al ministro Lorenzin, presente ieri in commissione, dal capogruppo Paolo Romani che ha chiesto in Aula «adeguato confronto» senza fiducia per una norma definita «preziosa». E Romani ieri sera ribadiva: «Abbiamo avuto assicurazione dalla maggioranza che non metteranno la fiducia sul decreto». In caso di fiducia, infatti, la maggioranza potrebbe traballare: alcuni di Mdp hanno chiaramente detto che non intendono votarla. E così il governo preferirebbe evitare la prova di forza potendo contare sul «soccorso azzurro». Il testo prevede tra l'altro la riduzione delle vaccinazioni obbligatorie da 12 a 10 (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, emofilo di tipo B, morbillo, parotite, rosolia e varicella). Alle quali se ne aggiungono altre 4 «consigliate»: anti-meningococco B e C, anti-pneumococco e anti-rotavirus.

**Stefania Piras**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le vaccinazioni

### 10 OBBLIGATORIE

#### ESAVALENTE

● Anti-poliomelitica

● Anti-difterica

● Anti-tetanica

● Anti-epatite B

● Anti-pertosse

● Anti  
Haemophilus influenzae  
tipo B

#### MPRV

● Anti-morbillo

● Anti-rosolia

● Anti-parotite

● Anti-varicella

### 4 RACCOMANDATE

#### ESAVALENTE

● Anti-meningococcica B

● Anti-meningococcica C

● Anti-pneumococcica

● Anti-rotavirus



ANSA centimetri



La protesta dei grillini con i salvadanai